

## OPERE PRECEDENTI AL NAZISMO

- KATHE KOLLWITZ Die Lebenden dem Toten Erinnerung an den 15. Januar 1919 (In morte di Karl Liebknecht, 1919)  
Coll. E. Reale, Roma
- GEORGE GROZ « Cavaliere della croce uncinata », litografia, 1922  
« Ufficiale », litografia, Berlino, 1922  
« Prospettiva berlinese », disegno, 1922  
Coll. G. Peri, Lugano  
« Manifesto di protesta per l'uccisione di Rathenau » 1923  
« Ben situato », disegno, 1924  
Coll. A. Rendi, Roma
- PAUL KLEE « Acquarello » 1929 (stampigliato in nero)  
Coll. priv., Losanna
- PAUL KLEE « Acquarello ». Stampigliato in nero. Al retro il timbro delle SS e la scritta ENTARTETE KUNST (ARTE DEGENERATA) e il bollo dell'ufficio di requisizione delle S.S.  
Coll. priv., Tel Aviv
- WILLY BAUMEISTER « Lo Sport ». (Questa opera ha partecipato ad una mostra a Monaco chiusa d'autorità dalla Gestapo)  
Galleria La Medusa, Roma
- KURT SCHWITTERS « Wie baut Amerika? ». 1928. (Questa opera ha partecipato ad una mostra a Monaco chiusa di autorità dalla Gestapo)  
Coll. priv., Milano
- OSCAR SCHLEMMER « Figure », tempera, 1924. (Opera marcata con la croce uncinata).  
Coll. priv., Losanna

## DEGENERAZIONE DELLA CULTURA TEDESCA

Arte moderna, arte degenerata, arte ebraica: arte antica, arte sana, arte ariana. Da tali sillogismi, conseguenti agli stessi principi razziali del nazismo, l'ex-architetto Alfred Rosenberg aveva ricavato teorie estetiche, secondo le quali bisognava epurare la cultura tedesca di tutti quei veleni che l'internazionale ebraica aveva distillato in ogni suo settore, appositamente per corrodere l'integrità e la potenza del popolo germanico, eletto da Dio a redentore e guida suprema del mondo. Perciò, anche nel campo della creazione artistica venne attuata una bonifica, nello stesso modo spietato più tardi fu decisa e condotta anzitutto, la rigenerazione totale del « sangue e suolo », restituendo all'uno ogni purezza anagrafica e all'altro una topografia esemplare.

Sterminio degli ebrei nei forni crematori, sterminio dell'avanguardia letteraria e artistica nei roghi di libri e dipinti di quegli autori che, non rispondevano agli imperativi della razza superiore germanica, furono considerati ad essi malefici e ostili. E' risaputo a quale tabula rasa si ridusse la cultura tedesca appena ne fu interrotto il naturale e legittimo svolgimento, con la proscrizione di poeti e scrittori, musicisti e architetti, pittori e scultori, tutti insieme tedeschi e stranieri, che avevano creato la più rigogliosa tradizione moderna.

Finalmente nel 1939, anche un tale dottor Werner Rittich (né stupirebbe di saperlo

ancor vivo e attivo collaboratore del governo di Bonn) presentando *L'evoluzione artistica della Germania dal 1933* con un detto epigrafico del suo Führer « L'arte è una sublime missione che implica del fanatismo », poteva affermare: « Queste costruzioni, queste creazioni plastiche, queste pitture sono capolavori unici... pervasi dallo stesso spirito che li ricollega all'arte antica, alla cultura del medioevo germanico ». E' inutile citare i nomi degli esecutori di quel pompierismo ufficiale che li onorava col titolo di « professori ».

Ma oggi, provocato dal macabro Eichmann, che della cultura nazista personifica il genio e la solerzia omicida, il nostro ricordo si fa più acuto d'un urlo e più durevole della sua eco senza fine, mentre ci rifiutiamo di usare parole quali *colpa*, *condanna* e *castigo* a proposito dei nazisti: sarebbe gravissima l'ingiustizia di giudicarli secondo le leggi che governano la comunità umana, proprio loro che di proposito ne uscirono fuori, mettendo in opera un sistema di assassinio talmente nefando che li esclude ad ogni norma e diritto spettanti all'uomo.

*Sterminare, sterminatore, sterminio* stanno, ormai a indicare un'azione e il suo autore e il suo effetto che richiamano per sempre l'impresa nazista della Germania: sono termini che vogliono soltanto aggettivo *tedesco*, e basterà usarli nudi e crudi per non sottintendere quell'aggettivo, infine non ne sopporterebbero alcun altro. In qualche dizionario, già può leggersi come esempio: « campi tedeschi di sterminio durante la seconda guerra mondiale », peccato che vi manchi l'aggiunta « nei quali sei milioni di ebrei furono da vivi ridotti a mucchi di scheletri o in pezzi di sapone, il maggior numero in fumo ».

Per chi deciso a selezionare il tipo dell'uomo superiore non riuscì a creare che un esemplare più puro della categoria dei boia: per lui nessun giudice, se non la loro stessa demenza potrebbe concepire la forma di pena più adatta all'espiazione di tanta barbarie. Da parte nostra, il giusto supplizio da infliggere alla tedesca fenice del nazismo sarà quello d'impedirne la rinascita dalle sue ceneri abiette, in perpetuo.

LIBERO DE LIBERO

## OPERE CONTEMPORANEE AL NAZISMO

- LUIGI SPAZZAPAN « Heil Hitler », 1934, disegno, (l'autore è stato arrestato nel 1934 dopo aver esposto questo disegno)  
Coll. Velso Mucci, Roma
- PABLO PICASSO « Sueño y mentira de Franco », 1937
- MINO MACCARI « Foglio del Selvaggio »,
- RENATO GUTTUSO « Crocefissione », 1939, disegno  
Coll. G.C. Argan, Roma
- CARLO LEVI « Campo di concentramento », 1941, olio
- GIACOMO MANZU' « Cristo e il soldato tedesco », bronzo 1942  
« Crocefissione », bronzo 1942  
Coll. Gualino, Roma
- BEN SHAHN « This is Nazis Brutality »  
Manifesto a cura dell'United States Office of War information, 1942  
Proprietà dell'Autore